



Un'iniziativa di



Con il Patrocinio di



Partner



In occasione di



Centro Servizi - Bologna Fiere

DESENSIBILIZZAZIONE DELL'ACIDO ACETILSALICILICO IN PAZIENTI CON CORONAROPATIA

V. Trevisi¹, C. Bacci¹, M.V. Lucatelli¹, A. Galasso¹, E. Malavenda¹, G. Di Iulio¹, V. Panigada¹, B. Nunziato¹, L.S. Croce¹, M. Cucchi¹, D. Rivellini¹, G. Pieri¹
¹, IRCCS Humanitas Research Hospital - U.O. Farmacia - Via Manzoni 56, 20089 Rozzano - Milano, Italy

Introduzione

L'acido acetilsalicilico (ASA) rappresenta il cardine della terapia antitrombotica nei pazienti con coronaropatia, in particolare dopo procedure come l'angioplastica coronarica. Tuttavia, alcuni soggetti sviluppano reazioni di ipersensibilità che ne impediscono l'assunzione, aumentando il rischio di eventi cardiovascolari. Il protocollo di desensibilizzazione è personalizzato per ogni paziente e comprende differenti passaggi

Valutazione iniziale

Dopo una valutazione iniziale da parte del medico, il paziente deve essere monitorato in un ambiente ospedaliero o ambulatoriale con un'équipe medica per il controllo di reazioni avverse acute come orticaria, difficoltà respiratorie o broncospasmo.

Monitoraggio

Se il paziente riesce a tollerare la dose terapeutica di ASA senza effetti collaterali, la desensibilizzazione è di fatto completata e il trattamento con ASA può proseguire come previsto. Si mantiene la dose da 100 mg una volta al giorno senza interruzioni, onde evitare di incorrere in reazioni di ipersensibilità per annullamento dell'effetto desensibilizzante.

Conclusioni

La personalizzazione della terapia consente al protocollo di desensibilizzazione di indurre tolleranza verso l'ASA mediante somministrazione graduale del farmaco sotto stretto monitoraggio clinico.

Allestimento

Il trattamento inizia con una dose molto bassa di ASA (1mg), aumentandola lentamente ogni 1-2 ore, fino a raggiungere la dose terapeutica completa. Ogni paziente assumerà, per via orale, sei dosi di ASA (1 mg, 5 mg, 10 mg, 20 mg, 40 mg, fino a 75-100 mg). I dosaggi di ASA vengono allestiti in un laboratorio galenico. Il farmacista preparatore (secondo FU) parte dalla materia prima (allestendo capsule) oppure confeziona l'ASA presente in commercio come polvere per soluzione orale, in bustine monodose. Le bustine si sciolgono in una quantità di acqua ppi tale da ottenere una soluzione con concentrazione di 10mg/ml. L'aliquota di soluzione verrà suddivisa in siringhe Luer Lock con diverse capacità, si allestendo così i differenti dosaggi di ASA richiesti nel protocollo di desensibilizzazione. Il protocollo può durare da poche ore a diversi giorni, a seconda della risposta del paziente.

